

NUMERI UTILI		Pronto soccorso a domicilio		Pronto intervento ambulanza	
Pronto intervento	113		4756741	Odontoiatrico	47498
Carabinieri	112	Ospedali		Segnalazioni animali morti	861312
Questura centrale	4686	Policlinico	4462341	5800340/5810078	
Vigili del fuoco	115	S. Camillo	5310068	Alcolisti anonimi	5280476
Cri ambulanza	5100	S. Giovanni	77051	Rimozione auto	6769839
Vigili urbani	67691	Fatebenefratelli	5873298	Polizia stradale	5544
Soccorso stradale	116	Gemelli	33054036	Radio taxi	
Sangue	495375-7575893	S. Filippo Neri	8306207		
Centro antivehenti	3054343	S. Pietro	36590168	Coop autos	
(notte)	4957972	S. Eugenio	5904	Pubblici	7594568
Guardia medica	475874-2-3-4	Nuovo Reg Margherita	5844	Tassistica	865264
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda)	S. Giacomo	67261	S. Giovanni	7853449
Aids		S. Spirito	650901	La Vittoria	7594842
da lunedì a venerdì	8554270	Centri veterinari		Era Nuova	7591535
Aied: adolescenti	860661	Gregorio VII	6221888	Sannio	7550856
Per cardiopatici	8320649	Trastevere	5896850	Roma	6541846
Telefono rosa	6791453	Appio	7182718		

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizi guasti	1821
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	476954444

Acotral	5921462
Uff. Uffenti Atac	46954444
S.A. FE R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiaminco: corso Francia; via Flamini Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

Operette che passione ritorna Massimini



ERASMO VALENTE

Si piange per tante cose (le occasioni non mancano), ma una volta tanto si piange anche di gioia, per la felicità di un momento. A Ferrara - di questa città è arrivata al Teatro Olimpico la compagnia di operette, diretta da Sandro Massimini - «La Principessa della cascata», ci fu chi, piangendo di gioia, andò ad abbracciare il Conte Boni Kazianu (Sandro Massimini), regista dello spettacolo, che nell'operetta è il personaggio che aiuta Sonia Dorigo (la diva, la principessa della cascata) ed Edoardo Guarnera (il principe che deve liberarsi di un'altra spogliante) a realizzare il sogno d'amore, rendendo un tantino più bella la «belle époque».

Massimini ci racconta quel piano di gioia, ma ci avverte che, adesso, in questi giorni, sarà lui a piangere dinanzi al ministro Tognoli. Lui, Massimini, che ha restituito al nostro paese il gusto e la civiltà dell'operetta, sarà costretto dal prossimo anno a sciogliere la compagnia. Le sovvenzioni sono state ridotte del 30 per cento e certi rimborso, che altri hanno per intero, a lui vengono dati al 60 per cento. Tant'è, sta già ricercando nel passato il suo capolavoro, «La Principessa della cascata», che ha frequentato il circo (uno spettacolo di salto mortale, tanti anni fa, sotto il tendone, a Milano). Spera di evitare veri e propri salti mortali.

Intanto si diverte con il capovalore di Emmerich Kálmán (studia a Budapest insieme con Bartók e Kodály) che ha nella «Principessa della cascata» il suo capolavoro. Stasera, all'Olimpico, Massimini propone questa operetta in una sua realizzazione, condita parzialmente dalla vedova del compositore scomparso nel 1953. Massimini vuole accrescere un'aura fiabesca dello spettacolo, curando la componente coreografica, affidata a Don Lurio. L'operetta fu composta nel 1915, ma viene ambientata intorno al 1890, in una situazione ancora lontana dagli eventi (1914) di Serajevo. Al clima della «belle époque» si aggiunge la rievocazione di un pittore che Massimini ama molto: Giovanni Boldini (1842-1931). Fu il pittore del mondo dei teatri, degli uomini e delle signore «importanti» (donne affascinanti, eleganti, raffinate, capelli di lana, toccati dal vento).

Partecipano allo spettacolo anche: Annalena Lombardi, Gabriella Villa, Donatella Zamboni, Vincenzo De Angelis, Giorgio Valente, Gabriele Buccheri. Meno che il giovedì (c'è il concerto dell'Accademia Filarmónica), «La Principessa della cascata» si dà ogni giorno, alle 21.00. La domenica c'è un unico spettacolo, alle 16.00. Fino al dieci febbraio. Dall'11 al 24, sarà la volta dell'operetta di Carlo Lombardo, «La danza delle libellule». Vedremo, poi, di che cosa si tratta.

Il Centro culturale di via Perugia rischia la chiusura per mancanza di fondi Grauco, uno spazio da salvare

LAURA DETTI

«Abbiamo la sala più piccola d'Europa. Solo quaranta posti». Roberto Galve, responsabile della direzione artistica del «Grauco», esordisce così per parlare della difficile situazione che sta vivendo il centro culturale da lui gestito. In breve, la nota associazione di via Perugia, è sull'orlo del fallimento, rischia cioè la chiusura per insufficienza di finanziamenti. Perché? «Abbiamo avuto una vita difficile sin dall'inizio - dice Galve - Non siamo e non vogliamo essere un'impresa. Oggi tutto si gestisce a livello manageriale e chi, come noi, fa attività diversa non viene riconosciuto professionalmente. Ad esempio noi facciamo teatro per ragazzi, ma non offriamo «spettacoli» intesi in senso tradizionale. Il nostro scopo è di creare occasioni d'incontro tra gli



della sala e le spese di manutenzione. Ma qui ci sono delle persone che lavorano e che devono essere pagate. Noi del gruppo di fondazione siamo quasi tutti militanti, ma i tempi sono cambiati e la gente vuole essere pagata. In sintesi cosa chiedete alle istituzioni? «Innanzitutto una sala più grande. E il minimo per poter continuare a vivere. Comunque la legge Carraro ci ha già decurtato. È una legge che ha fatto gonfiare in maniera esasperante il «valore» economico del teatro. In pratica per ricevere sovvenzioni occorre garantire un numero spropositato di spettacoli teatrali. Si è obbligati a spendere milioni e milioni per poi averne solo trenta. Se invece si fa teatro «umile» non si riceve alcun finanziamento».

A chi vi siete rivolti, come vi state muovendo per far fronte alle difficoltà? «Il sindacato

critici ci ha telefonato dicendo che si sarebbe rivolto al ministero delle Spettacolo a cui noi già abbiamo fatto alcune richieste. Personalmente sono andato all'assessorato alle scuole, perché noi lavoriamo soprattutto in quell'ambito. Abbiamo poi deciso di aprire una serie di abbonamenti. Sappiamo che il «Labirinto» ha indetto per noi una sottoscrizione. Siamo facendo di tutto. Abbiamo contattato anche la Regione che per risposta ci ha consigliato di proiettare film nelle scuole di provincia. Ma noi vogliamo fare attività qui al Prenestino». «Ma l'appello più forte - conclude Roberto Galve - lo rivolgiamo alla gente per cui viviamo. Vogliamo che si capisca all'esterno quello che proponiamo e soprattutto lo scopo ultimo della nostra attività: l'incontro con gli altri, con la gente».

Vienna, «viaggio sensitivo» di Manowicz

ARMIDA LAVIANO

Le riprese di Manowicz sono state realizzate a Vienna e all'inizio dei restauri. Rivelano non soltanto dei piacevoli punti di vista sul paesaggio, ma anche, come afferma l'autore in una sua breve nota allegata alla mostra, la presenza di «un testimone storico dormiente ed il decadimento che il tempo gli ha causato: splendore scomparso, marciapiedi vuoti, la natura che ricoprendo il tracciato con una rigogliosa vegetazione, aveva preso il sopravvento sull'opera dell'uomo».

Scattate in diverse stagioni, le immagini del fotografo austriaco sono tutte notevoli e molto ricche di gradazioni tonali. «Prendendo la curva alla borgata» i lunghi binari diventano del colore dell'oro e dell'argento. Poi, tramite un capitelletto, una pensilina, un pavimento e delle porte, anche se «chiuse da anni», le foto fanno risaltare il rigoroso formalismo architettonico di Otto Wagner e le sue decorazioni essenziali. La «Stazione traucurata» di Hernal, in un «Pomeriggio ermetico» e «In silenzio del tempo», appare comunque bellissima e anche le rose seccate e piene di spine sono in grado di trasmettere i «Messaggi amorevoli di Vienna».

Dopo aver visto un'infuocata tramonto in «Un cielo enfiato» si può scoprire con una certa sorpresa il «Desagio di un ponte», convivere con due minuscole toglie.

(A «La Nuova Bottega dell'immagine» in via Madonna dei Monti, 24. Tutti i giorni dalle 17 alle 20. Chiuso lunedì e festivi. Fino al 31 gennaio).



Sascha Manowicz, «La tranquillità sta iniziando» (Stazione Ottakring); sopra una scena di teatro ragazzi di Grauco; a sinistra Annalena Lombardi e Sandro Massimini

«Tribesman» ondate di solido rock

MASSIMO DE LUCA

Spazi immensi, canguri saltellanti, città modernissime sono le prime immagini che vengono in mente pensando all'Australia, assieme a quelle magiche dei film di Peter Weir. Questo continente così lontano e misterioso nella seconda metà degli anni Ottanta entrò nei cuori degli appassionati del rock, offrendo loro la possibilità di scoprire una nuova scena, inaspettati fermenti che fecero gridare al miracolo. I nomi di alcune agguerrite band, tra cui spiccavano i *Died Pretty*, gli *Hoodoo Curz* e i *Celebrity Ruffs*, rimbalzarono sulle pagine della stampa musicale internazionale e si cercò in tutti i modi di dare una spiegazione plausibile al fenomeno. Poi, all'improvviso, l'interesse della critica e del pubblico andò piano piano scemando e molti tra questi artisti vennero presto dimenticati e le loro gesta ridimensionate.

Da quella micidiale *debauché* qualche gruppo riuscì a salvarsi: è questo il caso degli *Screaming Tribesman*, esibiti sere fa all'Esperimento di Roma; i quali continuano, tra alti e bassi e nonostante non abbiano mai goduto di vasta popolarità a tenere duro. Lo dimostra il loro concerto, guidato come una scelta, granitico come il marmo, il suono del *Tribesman* è una riuscita interpretazione della lezione impartita dai mitici *Radio Birdman* e dagli *Strooges*, capostipiti di un genere che ha fatto epoca. Niente di nuovo, naturalmente, ma ogni tanto si ha anche bisogno di una robusta iniezione di sano rock'n'roll.

Due chitarristi affilati, un basso e una batteria perfettamente in sintonia creano un tappeto musicale che non ha bisogno di alcuna operazione di crossover per entusiasmare: anche quando i quattro musicisti seguono in maniera pedissequa gli schemi sonori derivati dalla tradizione punk-metal.

Nell'organico degli *Screaming Tribesman* spicca proprio un ex *Radio Birdman*, Chris «Kiondike» Masuak, un chitarrista dall'esecuzione sempre e primitiva, mai scontata, grazie alla quale sciorina *riffs* e assolo quanto mai devastanti e selvaggi. Poco più di un'ora di spettacolo vissuta da Masuak e soci senza un attimo di tregua, raggiungendo lo zenith con i brani più violenti proposti nei due bts che hanno infiammato gli animi del pubblico stipato nella piccola sala-concerti dell'Esperimento.

Anche se il rock australiano da tempo non fa più tendenza, rimane il fatto che gli *Screaming Tribesman*, almeno dal vivo, lasciano ancora il segno e fanno ben sperare per il futuro.

Ugo Moretti nel «triangolo» dell'arte

ENRICO GALLIAN

È morto a Roma lo scrittore Ugo Moretti. Era nato a Orvieto, aveva 73 anni. Dall'immediato dopoguerra viveva nella capitale.

Nell'immediato dopoguerra gli artisti si cucivano addosso la biografia personale. Almeno alcuni erano sinceri. Altri calavano la mano. Coniava la biografia: quella essenziale e trasgressiva. Moretti se ne era disegnata una, addossando una, quella che contava. Con qualche accento macchiale, ma sostanzialmente vera. Partigiano, operaio edile, contomestieri, *bel tenetoso*. Quando vinse il premio Viareggio nel '49 con *Vento caldo*, avrebbe voluto dimissionare il proprio nome come il personaggio principale del suo romanzo, *Ven*.

quelli che la *Società delle Lettere* emarginava per invidia e costringeva alla disoccupazione. Se non alla fame più nera.

Negli anni Cinquanta e Sessanta a Roma si era ormai fatto fama di organizzatore culturale e di *spargiamore*. Poeta, scrittore, amico di pittori e ritrattista di pittori, e poi altro: sceneggiatore, giornalista Rai, il cinema lo volle e gli ridusse alcuni romanzi in pellicola. Gli piaceva vivere fino ad ubriacarsi e vivere di scritture per e nella follia dell'avventuriera: rimase piagiato da autori che la trasgressione, quella vera, l'avevano condotta a termine prima di lui. Termine tragico. Ma era fatto così. E la fortuna e gli editori lo avevano abbandonato: succedeva sempre così. È la storia che lo vuole. Una volta, anni fa, per via del Babuino incontrando

quelli che la *Società delle Lettere* emarginava per invidia e costringeva alla disoccupazione. Se non alla fame più nera.

Negli anni Cinquanta e Sessanta a Roma si era ormai fatto fama di organizzatore culturale e di *spargiamore*. Poeta, scrittore, amico di pittori e ritrattista di pittori, e poi altro: sceneggiatore, giornalista Rai, il cinema lo volle e gli ridusse alcuni romanzi in pellicola. Gli piaceva vivere fino ad ubriacarsi e vivere di scritture per e nella follia dell'avventuriera: rimase piagiato da autori che la trasgressione, quella vera, l'avevano condotta a termine prima di lui. Termine tragico. Ma era fatto così. E la fortuna e gli editori lo avevano abbandonato: succedeva sempre così. È la storia che lo vuole. Una volta, anni fa, per via del Babuino incontrando



APPUNTAMENTI

Achille Occhetto dalla falce alla quercia. Il libro di Salvatore D'Agata (Editalia) verrà presentato oggi, ore 18, nell'Aula dei gruppi parlamentari, via Campo Marzio n.74. Interverranno Massimo D'Alema, Antonio Padellaro, Alfredo Pieroni e Walter Veltroni. Prenderà Nide Iotti.

«Donne in nero». Oggi, ore 18-19, sit-in davanti al Parlamento. Le donne dell'Associazione per la pace manifestano vestite di nero e in silenzio portando cartelli con la scritta «No alla guerra, fermare i massacri». Tutte le donne possono partecipare e fare proposte. Informazioni ai telefoni 36.10.624 e 84.711.

«Monsters». È il titolo del party dance che il «Mario Mieli» terrà stasera, ore 22, al Cirgo Notte di via dei Fienaroli 30b. «Quando sarà notte un urlo gelerà il tuo sangue: musica terrificante selezionata alla console dal di Killing Cows».

«Roma anni Sessanta», ai di là della pittura. Nell'ambito della mostra in corso al Palazzo delle Esposizioni (Via Nazionale 194) e aperta fino al 20 febbraio (ore 10-22, martedì chiuso), sono state organizzate visite domenicali guidate, condotte dai curatori. Ecco il programma (tutte ore 11.30-12.30): 27 gennaio Maurizio Calvesi, 3 febbraio Rosella Sili-gato, 10 febbraio Federica Pirani, 17 febbraio Maria Rovigat-ti. Informazioni al tel. 67.96.669.

Nuova compagnia delle Indie organizza, con il Centro velico Ventotene, corsi per patente nautica, iniziazione alla vela e perfezionamento. I costi variano da 500.000 a 950.000 lire. Inizio mercoledì 13 febbraio; informazioni ai telef. 67.90.901 e 67.94.941. Un'altra iniziativa riguarda la «Crociera scuola per patente nautica», in programma a maggio: costo 1.500.000.

Malafrente. Il Centro di via dei Monti di Pietralata 16 (Archi Nova) organizza nei mesi di febbraio e marzo tre laboratori di danza. Il primo sarà condotto da Giorgio Rossi; il secondo da Adriana Borriello; il terzo da Raffaella Giordano sotto la direzione artistica del Centro «Sosta Palmizi». Informaz. al tel. 41.80.369 e 41.80.370.

Obiettivi di coscienza dell'Arco territoriale di Roma cominciano l'uso delle armi - si legge in un comunicato - come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e ricordano che è stato attivato uno sportello informativo su obiezione di coscienza e servizio civile presso la sede di via Giulio Cesare 92, aperto da lunedì a venerdì ore 11-17.

Eccursionismo. Il Centro sociale al Parco di Villa Maraini presenta il 3° Corso di escursionismo e orientamento organizzato dal Wwf Lazio e dall'Associazione per il parco (inizio 19 febbraio). Sono previste sedici lezioni teoriche (una a settimana) e sei uscite domenicali (tutte da fornire agli utenti (massimo 15 persone) elementi di cartografia, orientamento, studio dei percorsi, attrezzatura, alimentazione e antincendio. Informazioni presso la sede dell'Associazione, viale dei Quattro Venti 87, tel. 52.80.647 e 51.41.658.

Tunisia. Al «Barbagliani» di via Boezio n. 92/a, tel. 68.74.972 mostra fotografica fino a sabato (dalle 20.30 in poi) di Giovanni Tabò (volti e luoghi tipici...).

Infrastrutture e assistenza aeroportuale. Convegno Dc sul tema oggi, ore 17, presso l'Hotel Holiday Inn (Via Castel della Magliana 65). Introduce Rodolfo Gliel, relazioni di Nardella, Genovesi e Ciulik e numerosi interventi. Coordina Pietro Giubbio.

Conferenza Arcom. Oggi, ore 19.30, nella sede di Corso Vittorio Emanuele n.154, Rosetta Francesca parlerà di «Il linguaggio del tema astrologico natale: uno strumento conoscitivo nel processo di individuazione».

Mal di mare. Il Circolo nautico organizza «La notte delle balene», serata/incontro sui cetacei: oggi, ore 21.30, nella sede di «Vicolo dei Cinque» n.46, tel. 55.09.668 e 58.98.077. Saranno presenti, tra gli altri, Stanislao Nervo autore del libro «La balena azzurra», Lia Monami, giornalista e biologa ed esponenti di «Greenpeace».

«Una corsa nel passato». La mostra organizzata dall'Atac in via Flaminia 80 per celebrare i 100 anni della prima tramvia elettrica italiana resterà aperta fino al 31 gennaio (ore di visita: 10-20).

Seminari di musica jazz. Si svolgono al Music Inn (Largo del Fiorentini n.3) per voce, sax, pianoforte, contrabbasso e batteria. Informaz. ai telef. 65.44.934 e 60.52.220.

MOSTRE

Artisti russi. 1900-1930: 150 opere tra acquarelli e disegni provenienti dal Museo Puskin di Mosca. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, Ore 10-22 (martedì chiuso). Ingresso lire 12.000. Fino al 10 febbraio.

Espressionismo. Da Van Gogh a Klee, capolavori della collezione Thyssen-Bornemisza. Palazzo Ruspoli, via del Corso n.418. Ore 10-19, sabato 10-23. Ingresso lire 10mila, ridotti lire 6mila. Fino al 12 febbraio.

Fragonard e Hubert Robert a Roma. Centonovanta opere di paesaggi e monumenti italiani. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 9-19, sabato 9-21, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.

L'architettura del quotidiano 1830-1940. Fotografie da tutto il mondo. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 20 febbraio.

Il ritorno dei dinosauri. Robot svernati, vertebra del Museo di zoologia, video, computer. Palaheubit, via Cristoforo Colombo (angolo via delle Accademie). Ore 10-20, sabato 10-24. Prenotaz. 23.20.404 e 32.21.884. Lire 6.000, ridotti 4.000. Fino al 17 febbraio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.95.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.